



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil Segreteria Nazionale

Prot. nr.113/2023

Roma, 4 dicembre 2023

*Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali
Roma*

OGGETTO: Bari - anomalie nell'impiego del personale abilitato per i servizi di scorta all'estero.

^^^^^

La nostra organizzazione sindacale ha sempre posto al centro di qualsiasi attività di polizia la necessità di una formazione costante quale unico baluardo certo alla sicurezza degli operatori e delle operatrici. Parrebbe invece inutile, a parer di qualcuno, a tal punto da andare in deroga anche a quanto specificato dal superiore Ministero circa l'opportunità di impiegare nei servizi di scorta internazionale sempre **personale abilitato**, disconoscendo sostanzialmente anche qualificazioni operative di settore senza le quali, sottolineano le circolari ministeriali in materia, nei rimpatri eseguiti su percorsi marittimi o terrestri **solo in caso di eccezionale carenza di personale abilitato ad effettuare detti servizi di scorta può essere adibito un operatore non specializzato, in affiancamento ad uno abilitato.**

Parrebbe inoltre la Dirigenza della Questura di Bari abbia capitalizzato una percentuale di impiego di personale non abilitato nettamente superiore a quella del personale qualificato per servizi così delicati e specifici. Parrebbe sempre venga operata dalla stessa una sorta di regalìa a chi opera presso il locale C.P.R., visto che il personale impiegato negli ultimi servizi di scorta verso l'Albania non solo non era per la maggior parte qualificato ma sempre operante in esso.

Un tal agire ci spinge ad avere pensieri malevoli che sottendono a una sorta di principio di compensazione 'tu mi operi al C.P.R. e in cambio ti assicuro i servizi più remunerativi', in barba ad ogni criterio di rotazione e a quanto stabilito per i servizi di scorta internazionale anche dal Garante Nazionale dei diritti delle persona private della libertà personale.

Non vorremmo arrivare a dover rilevare anche una sorta di diritto acquisito per 'appartenenza', non solo rispetto a 'dimmi dove lavori e ti darò in virtù di questo', (.....) così come con cognizione sottolinea la struttura provinciale (la cui nota è a questa allegata). A dimostrazione di quanto non sia ciò che sospettiamo chiediamo l'**immediato ripristino delle regole** e semmai una maggiore attenzione a quelli che sono i carichi di lavoro del personale abilitato con una rotazione tra tutti coloro che si trovano nel possesso della qualificazione specifica.

In attesa dei dovuti riscontri, si porgono distinti saluti.

LA SEGRETARIA NAZIONALE

Michela Pascali